Lettori: 197.000
IL TEMPO
13-APR-2013
Diffusione: 39.704
Dir. Resp.: Sarina Biraghi
da pag. 40

Speciale SALUTE

La storia Alessio Molfino ricercatore della Fondazione Veronesi

Sconfiggere l'inappetenza per combattere il cancro

«Il cervello può svelare i misteri dell'anoressia neoplastica»

Claudio Lo Tufo

Nell'esercito della ricerca creato dalla Fondazione Umberto Veronesi, attraverso l'erogazione di borse di ricerca del Premio Grant, Alessio Molfino è l'uomo della nutrizione. Giovane ricercatore, la sua carta di identità segna la lancetta sui 34 anni, è una delle splendenti promesse nel settore nutrizione. La sua vita tra l'America e l'Italia, dove a Roma lavora con il proffesor Filippo Rossi Fanelli direttore del Dipartimento di medicina clinica della Sapienza, è tutta dedicata alla ricerca. Di certo non è un cervello in fuga, del resto non esita a spiegare che «l'Italia non è sempre il male per noi ricercatori». Infatti, la Fondazione gli ha concesso, attraverso la borsa di studio, la possibilità di dedicarsi al suo nuovo progetto: «La ricerca alla quale sto lavorando si incentra sulle alterazioni dello stato di nutrizione durante la neoplasia del polmone».

Di cosa si tratta?

«I pazienti che hanno tumori subiscono una notevole perdita di peso. Ci sono vari meccanismi che portano a questo stato e al calo dell'appetito che si ha durante il decorso della malattia. Il mio obiettivo è quello di studiare i meccanismi cerebrali di questa "anoressia neoplastica" tramite l'utilizzo di un nuovo mezzo: la risonanza magnetica funzionale».

Che vantaggi offre questa attrezzatura?

«Una risonanza che è in grado di capire quali aree del cervello si attivano o si inibiscono durante la malattia».

Questo a cosa serve?

«Sia per capire la causa della mancanza dell'appetito sia per scoprire nuove terapie».

Ma perché è così importante combattere questo fenomeno negli ammalati di cancro?

«La mancanza dell'appetito determina perdita di peso e malnutrizione. Questo può peggiorare gli effetti collaterali delle cure e in alcuni casi costringere il paziente ad interromperle».

Un problema che colpisce molti ammalati?

«Quasi l'ottanta per cento dei pazienti neoplastici ha delle alterazioni dello stato nutrizionale, con conseguenze importanti per la sua salute. Riduzione della forza, indebolimento del sistema immunitario, oltre all'alterazione della qualità di vita con ripercussioni anche psicologiche».

Nutrizione e aspetto oncologico quindi devono andare di pari passo?

«Si parla da tanti anni di questo argomento, ma non è ancora una prassi consolidata quella dell'interazione tra oncologo e nutrizionista. Nella nostra struttura, il Policlinico Umberto I, c'è grande interazione tra noi e gli oncologi, con risultati davvero soddisfacenti».

C'è una cura?

«Più che una cura si tratta di un percorso. Si può intervenire con un piano nutrizionale, una dieta in pratica, o con un sostegno per via orale. Infine, nelle situazioni più complesse, con la nutrizione artificia-

Lettori: n.d.
PLUS 24
13-APR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
da pag. 21

Il farmaceutico spinge Eurizon

2013
15
CFS RATING

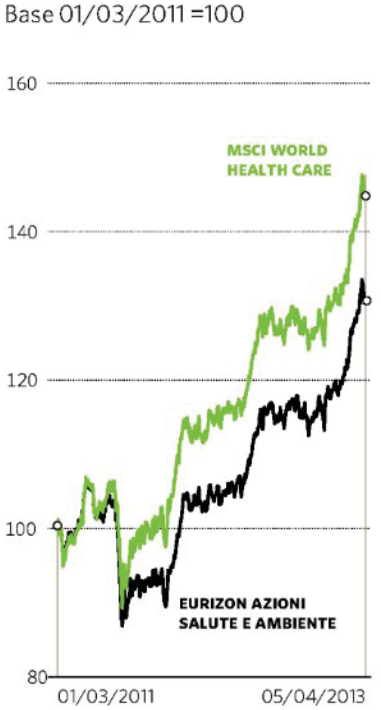
Noemi Primini

Il primo trimestre dell'anno si chiude con alcuni segnali di incertezza che impediscono ai mercati internazionali di guardare al 2013 con piena fiducia. Ancora una volta è l'Europa a destare le maggiori preoccupazioni. A inizio marzo Fitch ha declassato il rating dell'Italia da A a BBB+, con outlook negativo. Una nuova minaccia per la salute dei mercati è rappresentata da Cipro, il cui governo ha chiesto al Fmi aiuti pari a 10 miliardi di euro. Cipro diventa così il quinto paese mediterraneo - dopo Irlanda, Portogallo, Grecia e Spagna - a ricevere aiuti. Sui mercati azionari e obbligazionari le performance sono state sostanzialmente moderate. Dal punto di vista settoriale invece grande risultato per l'Healthcare, con un'ottima prova per le biotecnologie in particolare. Complice l'andamento favorevole del settore, tra i fondi di diritto italiano, il più performante è Eurizon Azioni Salute e Ambiente che ha beneficiato del sovrappeso dei farmaceutici rispetto al benchmark, e del buon andamento di alcune scelte di stock picking nel Farma, in particolare nell'area europea. Secondo il team equity research di Eurizon Capital, al di là di una possibile pausa nel trend al rialzo, le prospettive del settore healthcare restano interessanti considerato il miglioramento dei fondamentali e le valutazioni ancora attrattive.

www.cfsrating.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto



Lettori: 1.179.000
Diffusione: 266.088
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
13-APR-2013
da pag. 16

Se il bonus ricerca dipende da un click

LA VICENDA DAVANTI ALLA CONSULTA

Il bonus ricerca del 2006 arriva alla Corte costituzionale. Per merito della Corte di cassazione che ha rotto gli indugi e ha disposto che debbano occuparsi della questione i giudici della Consulta. Sotto accusa due capitoli centrali del sistema per premiare gli investimenti in innovazione: la distribuzione delle risorse proporzionali alle richieste (decisa, peraltro, solo in un secondo momento) e il meccanismo stesso del click day che favorisce chi è più sollecito nell'invio. La soluzione di chiamare in causa la Corte costituzionale ha senza dubbio un pregio: affidare al giudice delle leggi il compito di spendere una parola definitiva sulla legittimità di procedure da sempre contestate. Questa soluzione, però, deve fare i conti con due fattori. Da un lato pesa il problema della scarsità di risorse a disposizione dello Stato per premiare comportamenti virtuosi. Dall'altro, il giudice sarà chiamato ancora una volta a soppesare (e non sarà facile) diritti dei contribuenti a ricevere i premi e doveri dell'Erario di garantire la tenuta dei conti pubblici.

Lettori: 318.000
MILANO FINANZA
13-APR-2013
Diffusione: 98.223
Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
da pag. 60

RICERCA *Studi sul sonno con l'ausilio della risonanza*

Occhi aperti sui *sogni*

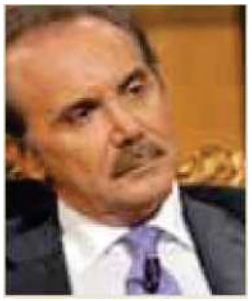
di Cristina Cimato

Una sorta di palla di cristallo capace di svelare il significato dei sogni, o quantomeno capire in modo più preciso che tipo di attività cerebrale sottendono. Le immagini che vengono create durante il sonno sono state oggetto di numerose congetture ma la loro natura così particolare ne ha sempre impedito un'analisi oggettiva. Un gruppo di ricercatori dell'Atr Computational neuroscience laboratories di Tokyo ha utilizzato la risonanza magnetica funzionale per analizzare l'attività cerebrale di tre pazienti durante il sonno, registrando in simultanea le onde cerebrali attraverso l'utilizzo di un'elettroencelografia. Lo studio è stato appena pubblicato sulla rivista *Science* e, nonostante sia stato effettuato su un numero esiguo di pazienti, segna le basi di studi ulteriori. «Il sogno è un'esperienza soggettiva accompagnata da contenuti visuali vividi. Le ricerche finora hanno cercato di collegare gli stati psicologici alle immagini dei sogni, noi abbiamo provato a mettere in relazione l'attività cerebrale visiva e immaginativa durante la veglia con quella che si attua nel sonno», ha spiegato Yukiyasu Kamitani, autore insieme a un gruppo di ricercatori dello studio, «abbiamo dunque effettuato una decodifica neuronale dell'attività cerebrale durante il sonno che ci ha permesso di predire il contenuto delle immagini che vengono sviluppate nel sogno». In pratica gli studiosi hanno verificato una sorta di sovrapposizione tra le aree del cervello che si attivano nella veglia durante la visione di un'immagine o l'immaginazione della stessa (la vista di un cane o l'immagine di un cane, per esempio), confrontandole con l'attivazione delle stesse zone durante la fase di sonno definita pre dormitum, ossia quella in cui la realtà inizia a sfaldarsi e c'è una frammentazione delle proprie percezioni e sensazioni. Si tratta di una fase pre-sogno, ma che già si allontana dalla realtà. I volontari sono stati sottoposti a indagine con risonanza magnetica nelle prime fasi del sonno e poi subito svegliati perché fornissero una descrizione delle immagini che avevano avuto. Attraverso questa verifica è stato possibile effettuare un rilevamento e una classificazione delle immagini visive. «Nonostante lo studio, piuttosto complicato da eseguire, sia stato realizzato solo su tre pazienti, la strada che apre è quella di capire cosa succede durante un sogno», ha spiegato Luigi Ferini Strambi, responsabile del centro di medicina del sonno dell'ospedale San Raffaele Turro di Milano, «se infatti quando io vedo un'immagine si attiva una determinata area del cervello e se immagino quella visione succede lo stesso, allora gli scienziati che vedono attivarsi quella specifica area durante la fase del sonno in cui c'è attività onirica possono capire che in quel momento nel sogno sta passando quella stessa immagine. Ciò detto, il sogno è ancora una dimensione così stupefacente e così privata che sarebbe un peccato decodificarla del tutto». Al San Raffaele sono in corso studi sull'attività onirica nei soggetti con patologie neurologiche e del sonno. «Ci interessa capire le caratteristiche del sogno e se queste possono avere significati anche di tipo biologico, quindi avere qualche relazione con la patologia, fungendo da marcatore», ha aggiunto Ferini Strambi, «i pazienti con particolari contenuti dei sogni possono per esempio essere portati a sviluppare patologie neurodegenerative». (riproduzione riservata)

Lettori: 318.000
MILANO FINANZA
13-APR-2013
Diffusione: 98.223
Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
da pag. 24

IL PUNTO di MAURO MASI*

Che cosa insegna il caso Novartis-India



Ha fatto molto scalpore la sentenza della Corte Suprema indiana che ha respinto un ricorso del colosso farmaceutico svizzero Novartis relativo al brevetto del Gleevec (farmaco contro la leucemia e alcuni tumori del sistema gastrointestinale) attualmente «copiato» dalle aziende farmaceutiche indiane e venduto a un prezzo molto più basso di quello originale. La sentenza è stata salutata con grande favore da varie associazioni umanitarie ed ha riacceso il dibattito sul «diritto alla salute» da un lato e la protezione della proprietà intellettuale, anche per finanziare la ricerca, dall'altro. I commenti prevalenti sulla stampa italiana leggono la decisione della Corte indiana come una grande vittoria di un Paese dei Brics contro le multinazionali del farmaco; insomma, una sorta di sentenza «politica». Ho avuto modo di leggere le motivazioni della sentenza della Corte indiana e le cose sono sensibilmente diverse. Intanto la Corte non ha concesso il nuovo brevetto a Novartis solo perché il farmaco è sembrato troppo simile a precedenti versioni. La Corte ritiene che il Gleevec non sia brevettabile perché «non è più efficace» dei suoi predecessori. Quindi una sentenza «tecnica», non politica, anche se con grandi conseguenze, visto che una cura a base dei similari indiani del Gleevec viene a costare un ventesimo dei circa 70 mila dollari l'anno, quanto costa negli Usa. Da questa vicenda, dove tutti sembrano avere ragione (Novartis e big-pharma perché ritengono che senza protezione brevettuale non saranno più sostenibili i costi per la ricerca dei nuovi farmaci; la Corte indiana perché vuole concedere brevetti solo se c'è vera innovazione) nasce un ulteriore stimolo a meglio coordinare le norme brevettuali mondiali e cercare l'approdo a unico «brevetto mondiale».

*delegato italiano alla Proprietà Intellettuale
(mauro.masi@consap.it)

Un menu con spezzatino

Lettori: n.d.
la Gazzetta dell'Economia
13-APR-2013
Diffusione: 1.494
Dir. Resp.: Dionisio Ciccarese
da pag. 18

IMMUNODEFICIENZE ■ MIGLIORARE L'INTESA CON I FORNITORI PRIORITÀ DEL SISTEMA SANITARIO

Farmaci si può risparmiare

Migliorare la spesa senza intaccare l'efficacia

■ NICOLA SIMONETTI

Spending review e farmaci. Si può risparmiare anche con nuove formulazioni degli stessi principi e con comparabile efficacia. Il rapporto costi/benefici è diventato un importante criterio di scelta delle terapie da parte dei fornitori e degli acquirenti di prodotti sanitari.

La Commissione Europea, per esempio, ha espresso parere positivo – dice Ludwig Hantson, presidente di Baxter BioScience - per la nuova soluzione a somministrazione sottocutanea a base di immunoglobuline umane normali (al 10%) e ialuronidasi (enzima), indicata per la terapia sostitutiva di forme primarie e secondarie di immunodeficienze nell'adulto.

Possibile, così, eseguire il trattamento direttamente a casa, con un'unica somministrazione sottocute una volta ogni 3-4 settimane, abbassando potenzialmente anche il rischio di reazioni avverse e, quindi, dei costi aggiunti relativi, se comparato alla somministrazione endovenosa la quale viene eseguita in ospedale e comporta costi di ricovero.

L'auto-terapia domiciliare riduce i costi totali del 50% e le spese sostenute dai pazienti dell' 85%. Una ricerca svedese quantifica un risparmio di 10.100 dollari per paziente (prezzi del 1993). In Germania, rilevata riduzione dei costi dell'assicurazione sanitaria garantita.

Diagnosi e trattamento efficaci e, ora più pratici, determinano un aumento della qualità di vita e riducono le spese sostenute dai servizi sanitari del 73%.

Le immunodeficienze sono un insieme di 200 forme differenti, che, al tasso corrente di scoperta, si valuta che supereranno le 300 entro pochi anni.

Queste malattie colpiscono 1,5 milioni (60.000 con forma severa) di europei. Nelle forme primarie (ereditarie, 175 patologie che interessano oltre 6 mln di persone nel mondo) il sistema immunitario perde tutta o parte di funzionalità ed il paziente contrae più frequentemente infezioni e impiega più tempo per guarire da queste.

Le immunodeficienze secondarie sono causate da tumori maligni, e in particolare del sistema ematopoietico e linforeticolare, malattie metaboliche e/o malnutrizione, ustioni o infezioni gravi.

La terapia sostitutiva con immunoglobuline è utilizzata nel trattamento di molte forme in aggiunta al trattamento per la patologia primaria.

La ricerca europea su tali malattie, prima nel Mondo, ha sviluppato tecnologie (es. strumenti di screening, terapia genica) e migliorato la comprensione di genetica ed immunologia. In Italia, costituita una rete efficace.

Sono stati destinati assegni biennali di 50.000-150.000 $ l'anno ai progetti di ricerca in Usa mentre notevoli aiuti sono venuti da campagne Tv.

Le analisi degli effetti delle terapie nuove e di quelle esistenti, sia in termini di benefici che di costi, sono cruciali per le decisioni circa la ripartizione delle risorse.

Gli studi di valutazione economica si sono trasformati in una fonte importante di informazioni per aiutare l'operato di fornitori e acquirenti di prodotti sanitari.

Trattare le immunodeficienze primitive é costoso, ma il costo del loro mancato trattamento è almeno tre volte più alto.

L'Anaao Assomed pronta a disdettare il contratto

La conferenza Anaao Assomed intende disdettare – dice il presidente Troise ("Dirigenza Medica") – il contratto di lavoro vigente. "Il ventilato blocco dei contratti aggraverebbe le condizioni economiche dei medici che, in 3 anni di fermo, ha perso, in potere di acquisto, 30.000 euro pro capite. Le Regioni tagliano servizi sanitari e sociali e specie al Sud non garantisce i LEA". Cresce l'insoddisfazione dei cittadini e, per i medici, problemi per ruolo e responsabilità professionali, crescita del contenzioso medico-legale, precariato.

UNA SPIA PER MOLTE PATOLOGIE

Calcolosi renale mai sottovalutare

Calcolosi renale, patologia che colpisce il 10% della popolazione, causa 80.000 ricoveri, con spesa, per il SSN, di 150 mln euro. Non curata e complicata può portare a dialisi (120 mln euro). Ulteriori complicazioni e relative spese dalla correlazione tra calcolosi e patologie cardiovascolari, segnalata nel congresso Menarini "Nephrolithiasis: a systemic disorder".

La comparsa di un calcolo urinario può rappresentare la "spia" di un futuro evento cardiovascolare: ictus o infarto

Dimostrati rapporti anche con ipertensione, dislipidemie, gotta (alla base, abitudini alimentari scorrette) e col metabolismo osseo. Comunque un "disordine" che va indagato.

La possibilità di avere una calcolosi nella vita riguarda il 10-12 per cento della popolazione italiana. Una percentuale probabilmente in aumento, complice l'innalzamento della temperatura terrestre (perdite maggiori di liquidi da parte dell'organismo).

Le stagioni calde sono il periodo dell'anno a maggior rischio di calcoli al rene che colpiscono sempre di più soggetti giovani e di sesso femminile, soprattutto a causa delle scorrette abitudini alimentari, che privilegiano cibi conservati, ricchi di sale, proteine animali, poca frutta e verdura.

SUI DISPOSITIVI

Diabete chiesta revisione

"Più garanzie in Europa, prima e dopo commercializzazione di dispositivi medici". Società Italiana ed Europea di diabetologia chiedono revisione del sistema di autorizzazione "ad evitare danni pure alle persone con diabete che usano microinfusori di insulina" (costo: 3.000 euro; gestione 1.500 euro/anno: 3 volte più di terapia multi-iniettiva; ma possibile rimborsabilità totale; auspicata riduzione prezzi). Rivedere la procedura di attribuzione del marchio CE ed eseguire più attento monitoraggio post-marketing dei device.